

Decreto Roma

Università, per il merito dote integrata di 40 milioni

ROMA

Per gli atenei meritevoli arriva una prima, seppur lieve, boccata d'ossigeno. Con un emendamento al decreto «salva-Roma», oggi in aula al Senato, sono stati ripristinati i 40,3 milioni aggiuntivi del Fondo di finanziamento ordinario delle università (Ffo) che erano stati prima inseriti e poi eliminati per ragioni di copertura dal dl "L'istruzione riparte", convertito in legge poco più di un mese fa.

I 40,3 milioni di euro citati saranno dirottati al Ffo da un residuo di cassa relativo al progetto "Super B Factory", inserito nel Programma nazionale della ricerca 2011-2013 dall'ex ministro Mariastella Gelmini ma successivamente considerato «significativamente oneroso per le finanze pubbliche». Lo stanziamento sarà distribuito in due tranches: 22 milioni nel 2014 e i restanti 18,3 milioni nel 2015. In realtà che la ripartizione di questi fondi avverrà su base meritocratica la norma approvata lunedì non lo dice. Ma dal Miur garantiscono che sarà così. Del resto la "fetta" di risorse a carattere premiale deve crescere per legge dal 13,5% di quest'anno al 16% del 2014, al 18% del 2015, al 20% del 2016 e così via. Fino ad arrivare, a regime a un massimo del 30 per cento.

Soddisfazione per la decisione di Palazzo Madama è stata espressa dalla titolare dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza. Che l'aveva preannunciata in un'intervista pubblicata sul Sole-24 Ore del 28 novembre scorso. A tal proposito, da viale Trastevere fanno notare come grazie agli interventi varati nell'ultimo anno - 1150 milioni nella legge di stabilità, 120 del decreto del fare e i 40 del dl salva-Roma - per la prima volta dal 2009 il trend del Ffo nel 2014 tornerà

a crescere. E dai 6.694 milioni del 2013 passerà a 6.744. Sempre in tema di università vanno segnalate altre due novità che sono state introdotte ieri in commissione al ddl di stabilità. La prima è che il fondo per il diritto allo studio universitario salirà dai 100 milioni previsti dal decreto "L'istruzione riparte" a 150. La seconda è che per gli specializzandi in medicina arrivano 30 milioni nel 2014 e 50 nel 2015. Che dovrebbero significare 1.300 borsisti in più rispetto ai 2.500 attuali.

Eu.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

